TecnoRighi

Periodico di informazione dell' Istituto di Istruzione Superiore *Augusto Righi*
Via Antonietta Rosati ,3 Cerignola
tel. 0885420344-htttps://www.iissrighi.edu.it

Anno 5
Numero 2
Maggio 2024

LA SCUOLA DI CIASCUNO E DI TUTTI

di **Maria Rosaria Albanese**
Dirigente IIS *Augusto Righi*

Un altro anno scolastico volge al termine. Come in tutte le attività umane, giunge anche per la scuola il tempo dei bilanci. Nell'attesa degli esiti di profitto degli studenti che, al di là di altre verifiche, rappresentano sicuramente il punto fermo di ogni efficace valutazione sul lavoro svolto, è tuttavia possibile svolgere qualche riflessione sulle principali novità registrate. L'anno scolastico ha visto crescere l'interesse dei ragazzi e delle ragazze verso la tecnologia: informatica, elettronica e biotecnologie sanitarie oggi rappresentano per gli alunni e le alunne delle scuole medie un punto di riferimento significativo tra le opzioni di scelta della scuola superiore anche grazie al valore dell'attività laboratoriale, che è il cuore pulsante degli indirizzi di studio del Righi.

Le materie cc.dd. "Stem" esercitano sulle giovani generazioni un fascino particolare che deriva dalla loro immersione quotidiana nel mondo digitale e che, pertanto, suscita in essi il bisogno di conoscenza. Il Righi sta lavorando sull'innovazione didattica e curricolare dei corsi tecnici-tecnologici: le progettualità extracurricolari del corso di elettronica e i nuovi percorsi di "robotica" stimolano l'apprendimento efficace delle competenze tecnologiche, trasformando un sapere complesso in uno attrattivo e operativo. Le biotecnologie, dal canto loro, stanno gradualmente raggiungendo il successo dei tradizionali corsi scientifici, rispetto ai quali coltivano il valore aggiunto della didattica laboratoriale ed esercitano il loro positivo influsso anche sul percorso del Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate quinquennale e quadriennale.

Per migliorare gli standard qualitativi, grazie alle risorse del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il Righi si è altresì dotato di nuovi ambienti tecnologici in fase di completamento e di un nuovo spazio laboratoriale che consentirà agli studenti iscritti di vivere esperienze di apprendimento non standardizzate.

Gli studenti di robotica in visita al Bionit Labs (Lecce) - La mano bionica

Con convinzione stiamo altresì perseguendo l'obiettivo di creare le migliori condizioni per lo sviluppo di un apprendimento efficace e coadiuvato specialmente per gli studenti e le studentesse caratterizzati da fragilità. In tale solco si collocano i numerosi interventi già avviati per il contrasto alla dispersione scolastica grazie ancora ai fondi PNRR.

Una nuova sfida didattico-educativa inoltre si affaccia all'orizzonte del prossimo anno scolastico: l'avvio del nuovo percorso quadriennale di indirizzo Informatico con curvatura "Sistemi Cyberfisici", autorizzato nell'ambito della Sperimentazione della Filiera tecnico-professionale fortemente voluta dal Ministero dell'Istruzione e del Merito e frutto del sinergico lavoro di ricerca e progettazione condotto dai Dipartimenti di Informatica ed Elettronica. Tale nuovo percorso rappresenta un'opportunità significativa per gli studenti e le studentesse che volessero intraprendere studi tecnici più flessibili e innovativi di quelli tradizionali; ma esso rappresenta sicuramente una nuova occasione per i docenti del Righi per mettere in gioco nuove pratiche e nuovi metodi didattici, in parte già collaudati nella sperimentazione "veterana" del percorso quadriennale del Liceo Scienze Applicate al completamento del suo terzo ciclo.

Poiché una comunità è tale quando condivide i successi che sono frutto di una corale collaborazione, al termine di un importante anno di scuola, che è stato ricco di esperienze in ogni campo, corre l'obbligo di ringraziare quanti si sono impegnati per il buon andamento di tutte le programmazioni condotte nel corso dell'anno, dai docenti responsabili di area e di Dipartimento, ai referenti di progetto, ai coordinatori delle classi; al personale amministrativo, tecnico e ausiliario.

Non può mancare altresì il ringraziamento alle famiglie con cui il Righi mantiene vivo e aperto un costruttivo dialogo finalizzato alla positiva crescita umana e scolastica di ciascuno studente e ciascuna studentessa.

Celebrità STEM

"Isaac Asimov (Petrovici, Belarus, 2 January 1920 - New York, 6 April 1992) was an American writer and biochemistry professor. Considered one of the founders of the science fiction genre, Asimov is the creator of the Three Laws of Robotics, a reference for the development of artificial intelligence."

1^B Liceo Scientifico Scienze Applicate quadriennale

ORECCHIETTO IL ROBOTTINO DELLA 3^B INFORMATICA

Le studentesse e gli studenti ci raccontano da dove nasce l'intuizione di creare un robottino e le competenze di progettazione acquisite per poterlo realizzare , grazie anche all'utilizzo della stampante 3D

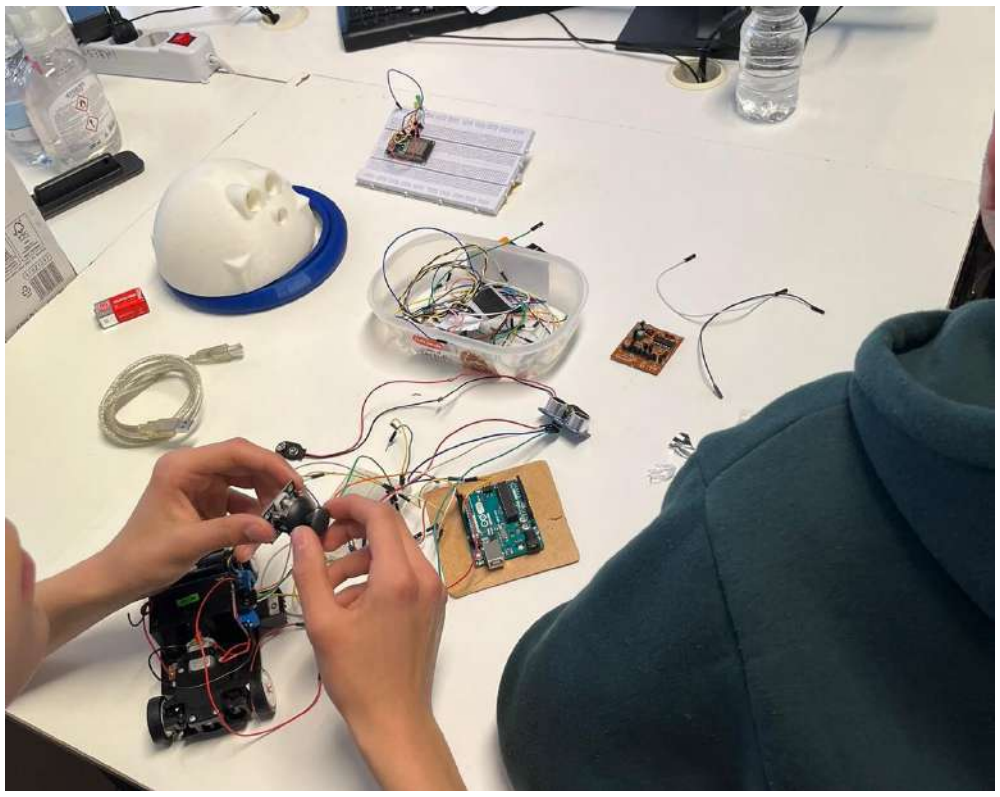
La nostra idea di creare un robottino, su input del professore Marinaro Vincenzo, parte già dal secondo anno in quanto nel nostro percorso di studi avevamo acquisito nuove competenze che ci permettessero appunto la prima fase della creazione del nostro robottino, che prenderà il nome di Orecchietto.

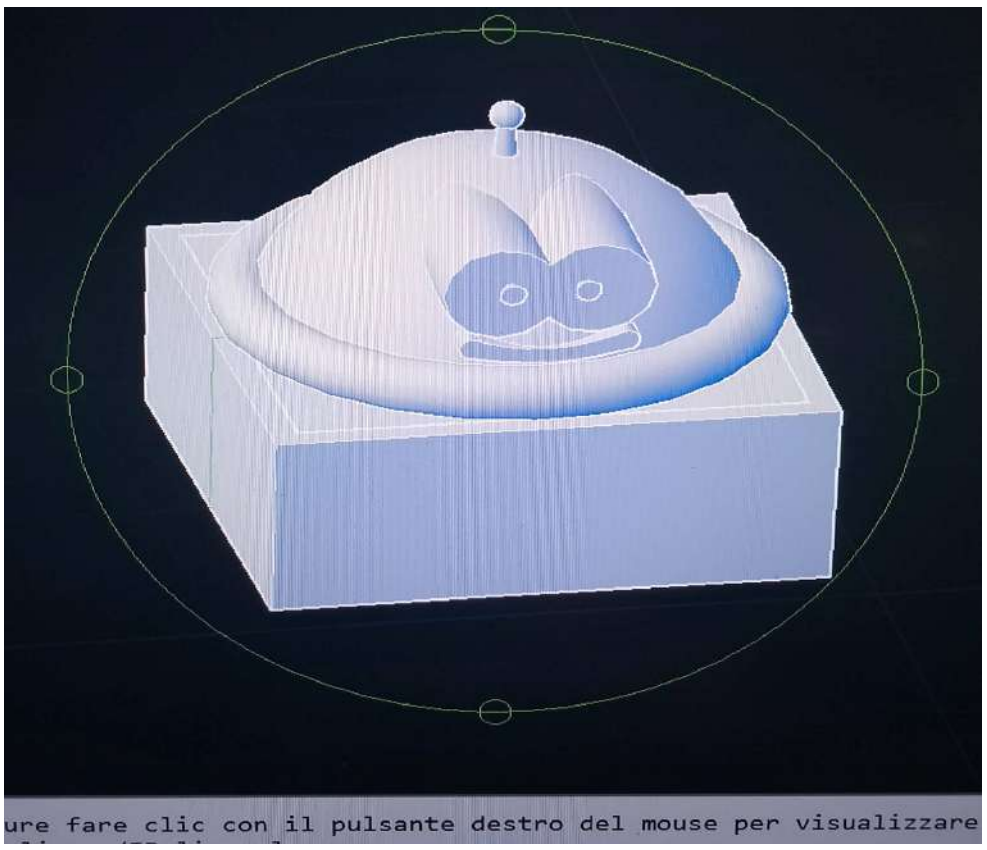
La fase che è stata di fondamentale importanza per poter realizzare Orecchietto è stata quella del disegno, proprio perché per iniziare qualsiasi progetto si deve pensare prima a come deve essere la struttura e realizzarla in maniera tale da non avere problemi con l'inserimento dei componenti. Siamo partiti con un disegno su carta della forma e della struttura interna per farci un'idea da usare come riferimento.

Il disegno lo abbiamo realizzato prima su un foglio di carta, per poi passare al disegno in 3D che ci ha permesso di definire molto bene sia la forma che la struttura e gestire meglio le sue misure. Ma la parte migliore è stata la realizzazione ,attraverso la stampante 3D della scuola, della scocca, ovvero il rivestimento esterno di Orecchietto.

Mentre attendevamo che il suo rivestimento fosse pronto, ci eravamo già adoperati per realizzare il prototipo del circuito in maniera virtuale per poter evitare eventuali errori e capire con il passare del tempo come utilizzare nuove componenti e aggiungerle al circuito per poter migliorare Orecchietto.

Però non ci siamo dedicati solo al circuito, ma anche alla parte logica della programmazione e anche qui abbiamo dovuto studiare e fare molta pratica per poter arrivare al punto in cui siamo.





Studenti informatici dell'I.I.S. "Augusto Righi" della 3^B I mentre lavorano alla programmazione e all'assemblaggio della loro 'creatura': il robottino Orecchietto

Dopo aver verificato che il programma funzionasse virtualmente, arrivati alla fase di test le cose non sono andate come ci immaginavamo, ma non per questo abbiamo abbandonato, anzi, ci siamo messi d'impegno per cercare di risolvere i problemi ed è grazie anche all'aiuto dei professori se siamo riusciti nell'intento, infatti è stata una grande emozione vedere che i motorini funzionavano e poteva camminare e girare.

Adesso Orecchietto è ancora in fase di completamento e manca ancora qualche test e l'inserimento del circuito nella scocca, ma possiamo dire di essere a buon punto.

Da questi ultimi test che verranno fatti ci aspettiamo il corretto funzionamento del led (che funge da segnale per capire se Orecchietto è acceso o spento) e di un cicalino che segnalerà se si trova in presenza di ostacoli o meno.

In conclusione possiamo dire che è bastata una semplice proposta di realizzare qualcosa di nuovo per farci appassionare ancora di più a questo mondo.

Tutta questa esperienza, oltre allo scopo didattico, ci ha insegnato a prendere l'iniziativa, a lavorare in squadra e ad applicare le conoscenze che avevamo e che nel tempo acquisiremo per migliorare e rendere più intelligente il nostro Orecchietto.

Stelian Vito Gallo-Lucia Pezzella
3^B Informatica

PERCORSI PER LE COMPETENZE TRASVERSALI E PER L'ORIENTAMENTO PCTO

Formazione per le studentesse e gli studenti dell'I.I.S. "Augusto Righi" presso l'ASSOFORM di Rimini

Cos'è il PCTO? È l'acronimo di percorsi per le competenze traversali e l'orientamento, un percorso formativo obbligatorio previsto per gli studenti delle scuole superiori in Italia al fine di sviluppare competenze traversali e favorire un orientamento consapevole verso il mondo del lavoro e della formazione.

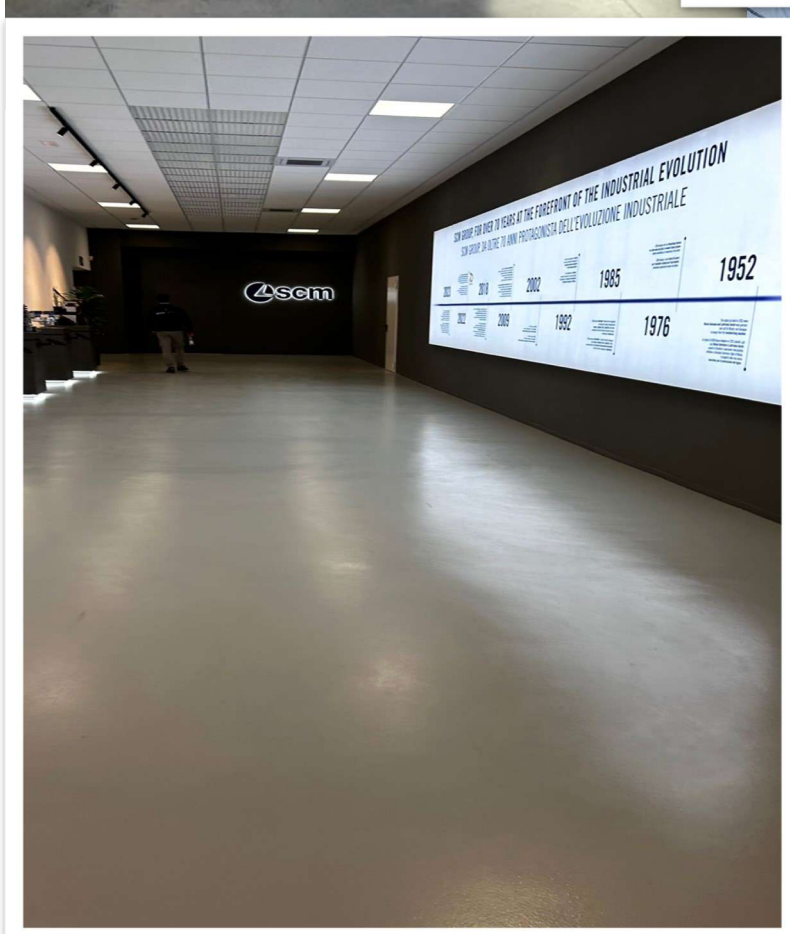
La nostra esperienza è durata 4 giorni. Appena arrivati in hotel, siamo stati accolti dal referente di Assoform Romagna che, dopo essersi presentato, ci ha spiegato il programma dei giorni successivi. Una volta finito l'incontro ci siamo tutti divisi nelle rispettive stanze, vivendo dei bellissimi momenti di convivialità. L'Assoform, un ente di formazione che opera nelle province di Rimini, Forlì-Cesena e Ravenna, è accreditato dalla Regione Emilia-Romagna per la formazione professionale; il suo scopo è il sostegno all'attività delle imprese attraverso la crescita e la valorizzazione delle risorse umane. Nello specifico, abbiamo svolto percorsi laboratoriali riguardanti il funzionamento e l'applicazione della stampante 3D in vari campi.

Il giorno seguente, dopo aver ascoltato la spiegazione sulla realtà aumentata, abbiamo avuto l'opportunità di provarla utilizzando dei VR. Un'altra esperienza che ci ha aperto gli occhi sul mondo del lavoro è stata quella presso l'azienda SCM group, un gruppo multinazionale italiano fondato nel 1952 a Rimini specializzato nelle tecnologie per la lavorazione di materiali del legno, della plastica, del vetro, della pietra, del metallo e dei materiali composti e nei componenti industriali. In azienda abbiamo effettuato anche un tour completo nelle vare linee lavorative. Con l'aiuto di una guida, abbiamo effettuato un giro turistico nel centro di Rimini, ammirandone le bellezze storiche ed artistiche.

La nostra interessante esperienza di formazione è terminata con la consegna degli attestati nella reception dell'hotel.

In sintesi, è stata un'esperienza positiva, un arricchimento professionale grazie alle numerose e valide nozioni che i referenti dell'azienda hanno potuto trasmettere; inoltre abbiamo avuto modo di socializzare con gli alunni delle altre classi, stabilendo nuovi ed entusiasmanti rapporti di amicizia.

La classe 4^A Elettronica durante il soggiorno a Rimini presso ASSOFORM e presso l'azienda SCM group



Classe 4^A Elettronica

Alla Scoperta della Saponificazione

Viaggio affascinante nel mondo della chimica e dell'arte artigianale raccontato con brio

dalle studentesse della 5^C Biotecnologie Sanitarie

Benvenuti, lettori, in questa nuova pubblicazione del nostro giornalino scolastico dedicata alla saponificazione! Un viaggio affascinante nel mondo della chimica e dell'arte artigianale dove gli ingredienti più semplici si trasformano in meravigliosi saponi, garanzia di igiene e bellezza. Esploreremo insieme il processo di saponificazione, dalla sua storia millenaria, alle moderne tecniche di produzione. Scopriremo i segreti delle materie prime utilizzate e i benefici che i saponi naturali portano alla nostra pelle e all'ambiente. Preparatevi a immergervi in un mondo di schiuma e profumi, dove la creatività e la scienza si fondono per creare opere uniche e indispensabili nella nostra vita quotidiana. Siete pronti a partire per questa avventura? Allora, afferrate il vostro sapone preferito e iniziamo questo viaggio insieme!

Prima di cominciare con la spiegazione scientifica sui saponi crediamo sia molto importante comprendere che cosa siano i saponi. I saponi sono gruppi di composti costituiti da sali di sodio e potassio di acidi grassi superiori. Essi esplicano un'azione detergente tra le più efficaci fra i vari detersivi; vengono prodotti partendo da vari tipi di grassi e oli animali e

Fasi della saponificazione nel laboratorio di chimica dell'I.I.S. Augusto Righi

vegetali, ovvero i lipidi. Nella nostra fantastica natura, i lipidi vengono classificati in saponificabili e insaponificabili.

Dopo avervi spiegato dal punto di vista introduttivo che cos'è un sapone, ora andremo a percorrere un viaggio nella preparazione del medesimo.

Pertanto sarà di fondamentale importanza scegliere i nostri ingredienti con cura; abbiamo bisogno di grassi, come l'olio vegetale, e una base, come l'idrossido di sodio (NaOH). Una volta scelti i diversi ingredienti, bisognerà prepararli per la saponificazione. I grassi vengono riscaldati e la base viene disciolta in acqua. Questi due ingredienti sono pronti per incontrarsi e creare una fantastica magia, attraverso l'incontro tra grassi e la base utilizzata. Questo è il cuore della saponificazione dove avviene una reazione chimica, chiamata idrolisi alcalina. Durante questa reazione, i grassi si combinano con la base per formare il sapone! Come per incanto, vediamo la formazione del nostro sapone. Tale incanto è dovuto ai sali di sodio , derivati dalla base, che si legano agli acidi grassi e creano così la struttura solida del sapone. Una volta formato il sapone, possiamo aggiungere oli essenziali, coloranti o additivi per conferire al nostro prodotto un tocco personale e profumato. Questo è il momento di dare libero sfogo alla creatività!

E così, cari lettori, abbiamo completato il nostro viaggio attraverso la saponificazione. Da semplici ingredienti, alla creazione di un prodotto indispensabile. Abbiamo imparato il potere della chimica nel mondo quotidiano. Ringraziamo i nostri lettori per averci accompagnato in questo fantastico e profumato percorso. Speriamo che le informazioni condivise abbiano suscitato curiosità e interesse nei confronti di questo importante processo chimico. Continuate a esplorare e ad apprendere, e non dimenticate mai il potere della scienza nel trasformare gli elementi più semplici in qualcosa di straordinario.

Ludovica Trombetta 5^ C Biotecnologie sanitarie
Antonella Iaculli 5^ C Biotecnologie sanitarie

NEL LABORATORIO DI AUTOCAD

Nella moderna aula informatica della scuola "Augusto Righi" di Cerignola, si è svolto un corso pomeridiano di quattro incontri dedicato all'introduzione di AutoCAD.

Il corso, pensato per gli studenti della classe quarta del Liceo delle Scienze Applicate quadriennale, ha rappresentato un'opportunità unica per avvicinarsi al mondo della progettazione assistita.

Il principale obiettivo del corso è stato fornire a noi studenti una solida introduzione al software AutoCAD, uno strumento essenziale nel campo dell'ingegneria e del design. Grazie all'esperto insegnamento del Professor Gaetano Iannone, laureato in ingegneria e esperto pratico di AutoCAD, noi studenti abbiamo avuto l'opportunità di acquisire competenze di base attraverso lezioni teoriche e pratiche.

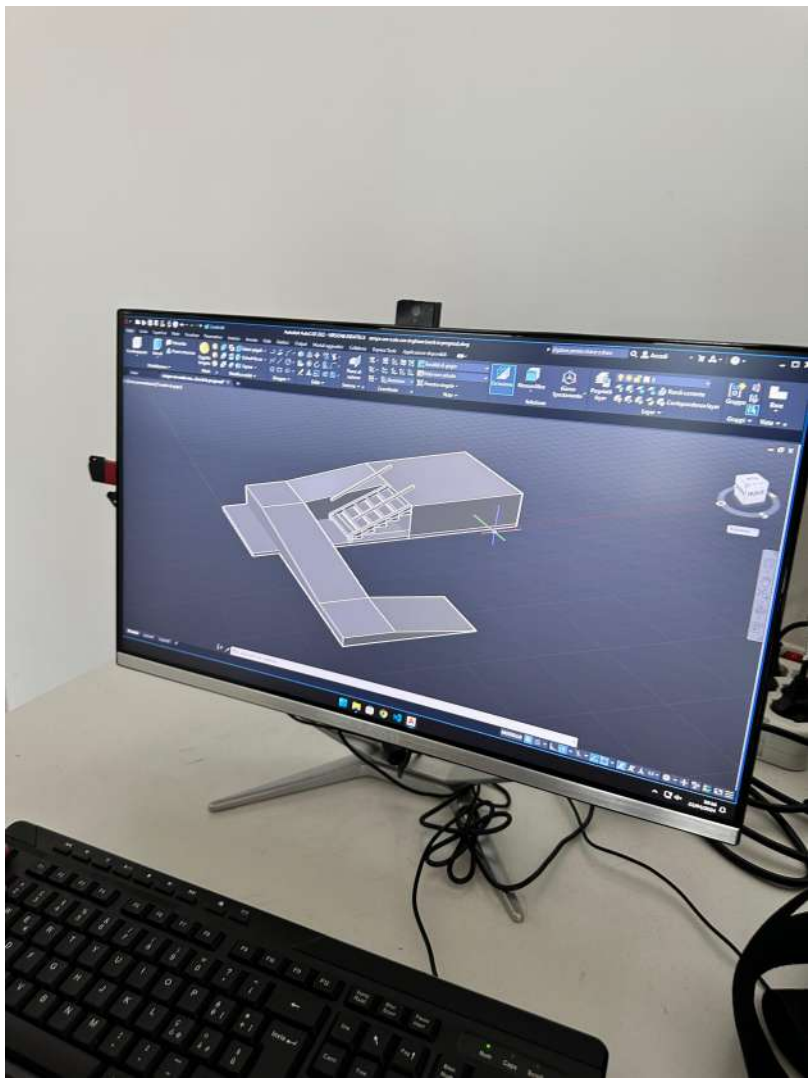
Durante i quattro incontri, abbiamo potuto immergersi nel mondo della progettazione assistita, utilizzando i computer del laboratorio attrezzati con il software AutoCAD preinstallato. Le lezioni pratiche ci hanno permesso di applicare immediatamente ciò che avevamo appreso, facilitando la comprensione e l'apprendimento delle funzionalità di base del programma.

Nonostante fossimo alla nostra prima esperienza con AutoCAD, noi studenti della classe quarta liceo scienze applicate ci siamo mostrati particolarmente entusiasti e motivati nel partecipare al corso. La nostra propensione a svolgere lavoro pratico e a maturare le proprie capacità ha reso le lezioni dinamiche e interattive, creando un ambiente di apprendimento stimolante e collaborativo.

Il corso di introduzione ad AutoCAD presso la scuola "Augusto Righi" di Cerignola ha rappresentato un successo sia per l'organizzazione che per la partecipazione attiva degli studenti. Grazie alla competenza e alla guida del Professor Gaetano Iannone, noi ragazzi abbiamo avuto l'opportunità di avvicinarsi al mondo della progettazione assistita, acquisendo competenze fondamentali e gettando le basi per ulteriori studi e approfondimenti nel campo della progettazione digitale.

L'interesse e l'impegno dimostrati dalla nostra classe suggeriscono un promettente futuro per la formazione in AutoCAD presso la scuola "Augusto Righi", con la possibilità di organizzare futuri corsi avanzati per approfondire le competenze e le capacità nel campo della progettazione assistita.

Classe 4^B Liceo Scientifico
OSA Quadriennale



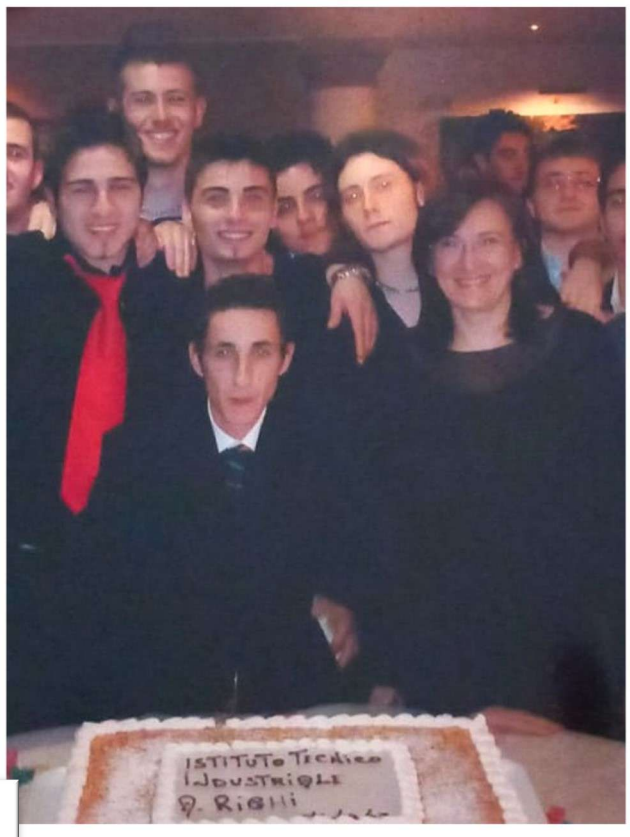
La classe 4^BQ durante le lezioni di autocad nel laboratorio di informatica

IL "RIGHI" *UNA GRANDE FAMIGLIA*

Rubrica dedicata a tutti coloro (studenti, docenti, collaboratori) che hanno conservato un ricordo speciale dell'I.I.S. *Augusto Righi*

PROF.SSA SAVINA ZAMPARESE: VENT'ANNI DI INSEGNAMENTO ALL'I.I.S. "AUGUSTO RIGHI". UN CONTRIBUTO, UN 'AFFETTUOSA RIEVOCAZIONE NEL CINQUANTENARIO DEL NOSTRO ISTITUTO.

Mi sembra lodevole ricordare il cinquantenario dell'Istituto Righi di Cerignola. Ma è allo stesso modo difficile, per chi come me vi ha insegnato vent'anni, individuare un momento che possa dirsi più significativo rispetto ad altri. A maggior ragione perché il ricordo più indelebile è forse segnato da una quotidianità fatta di armonia e comunione di intenti, di impegni e di piccole-grandi soddisfazioni personali, che devo certamente alla qualità umana dei colleghi incontrati lungo il percorso, al loro spirito collaborativo e a una disponibilità che non è mai venuta meno, anche da parte del personale e dei dirigenti scolastici.



Tra le tante giornate trascorse con loro e assieme agli studenti, tuttavia, ce n'è una che ha segnato i miei ricordi e tracciato un solco nell'anima. Mi riferisco all'incontro con Elisa Springer, reduce dai campi di concentramento, che abbiamo avuto il privilegio di ascoltare nella gremita sala del Teatro Roma. Elisa Springer è giunta a braccetto di suo figlio Silvio, commossa nel ricordo dei terribili giorni di Auschwitz, apparentemente in difficoltà nel ripercorrere le vie di un passato che gli stessi reduci hanno cercato così faticosamente di mettere da canto, ma che, da ultimo, hanno deciso di raccontare, anche per rendere testimonianza di un passato da cui comunque bisogna imparare. È questo, forse, il senso del libro intitolato "Il silenzio dei vivi" che la Springer ha presentato in quell'occasione. Momenti di commozione si sono affiancati ad altri di "felicità", quando gli studenti del Righi hanno letto alcuni passi, tra i più significativi, del volume; è stata una lettura partecipata, mai distratta. E si tratta di un volume che conservo gelosamente, perché l'autrice ha avuto la cortesia di estendere la sua dedica ai miei figli. L'incontro con una donna tanto provata mi ha reso più evidente quanto sia stata fortunata a vivere un tempo della pace e della serenità, ed ha dato una misura alle cose, per esempio alle piccole difficoltà della vita e del lavoro, davvero piccole rispetto alle difficoltà di chi lotta per la vita, ma piccole finanche rispetto alle gioie e alle gratificazioni, per esempio quelle dell'insegnamento.

Viva il Righi, Viva la Repubblica, Viva l'Italia!

Prof.ssa Savina Zamparese

Prof.ssa Savina Zamparese insieme ai colleghi e alle studentesse e studenti dell'I.I.S. "Augusto Righi"

METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

Docenti formate che attuano metodologie didattiche innovative e studenti entusiasti e partecipi sono gli elementi necessari per il successo di alcune attività didattiche svoltesi nelle classi dell'I.I.S. *Augusto Righi*

IL VISITING nella classe 1^B Liceo Scientifico OSA quadriennale

Nel mese di Marzo 2024 per l'attività di "Visiting" sono state accolte due professoresse, in anno di formazione didattica, di sede esterna, per osservare l'ambiente 'innovativo' del nostro Istituto. Per questo evento la nostra classe ha organizzato, coordinata dalla professoressa Elvira Daddario e dalla professoressa Amelia Carlucci, una presentazione che comprendeva l'attuazione della metodologia didattica di storytelling e diverse tecniche di esposizione.

Abbiamo utilizzato anche il cooperative learning jigsaw, che consiste nella costruzione di un progetto unico usando la cooperazione di tutti gli alunni; abbiamo creato un e-book che ha avuto lo scopo, oltre a dimostrare la tecnica del cooperative jigsaw, di spiegare l'evoluzione di robot e automi nel corso della storia. Il CLJ (cooperative learning jigsaw) ci ha aiutati a dividere il carico di lavoro in tanti pezzi (che vanno a ricostruire un puzzle) e a definire una spiegazione chiara e comprensibile per tutti i partecipanti. Essendo il tema la storia dei robot, il secondo giorno del visiting siamo andati in laboratorio di informatica con la dirigente del laboratorio, la prof.ssa Lucia Tattoli, dove abbiamo esposto il nostro E-book, abbiamo visto Nao e Pepper, due robot di nuvoa generazione, e abbiamo anche creato un programma per Pepper tramite un ambiente di prgrammazione visuale chiamato *Choregraph*.

Gabriele Liguori
Felice Setteducati
1^B Liceo Scienze Applicate Quadriennale

Few Facts About Robotics which are Amusing to Know

The first ever robot was a flying-bird which was realised around 400 BC, the famous Greek scientist and philosopher Archytas built it. It had the shape of a flying bird and was made of a wooden body. It used steam energy for flying. Back in 1921, Karel Capek introduced the word 'robot', that means "hard work" in Czech, and used it in his play named Rossum's Universal Robots. The robots in this play are human-like creatures manufactured to work efficiency of two and a half men. The word 'robotics', instead, was invented by the famous writer Isaac Asimov around 1943. The world-famous artist Leonardo da Vinci surprisingly was also an inventor who designed a mechanical knight who had a humanoid structure. An armour covered its entire body, and he had a sword in one of his hands. It was considered a defence tool. In 2008 NAO was born and in 2017 Pepper was added. NAO is a medium sized, autonomous, and programmable humanoid robot. It was the first robot created by Aldebaran. Pepper is the world's first social humanoid robot able to recognize faces and basic human emotions. Pepper was optimized for human interaction and is able to engage with people through conversation and his touch screen. NOWADAYS… … The robotic automation in industries is speeding up. The countries having the highest number of robots in the manufacturing industry include South Korea, Singapore, Japan, Germany, and China. Italy is in the 14th place. Every year this statistic can change.

1^B Liceo Scientifico OSA Quadriennale

PEPPER-il robot umanoide nel laboratorio di robotica dell'I.I.S. Augusto Righi

METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

IL METODO CAVIARDAGE nella classe 1^D INFORMATICA

Noi studenti e studentesse abbiamo sperimentato in 1^D informatica , coordinati dalla professoressa Sabina Di michele, una metodologia didattica innovativa attraverso l'arte poetica con il Metodo Caviardage; si tratta di un metodo di scrittura creativo-poetica che aiuta a scrivere poesie e pensieri attraverso un processo ben definito ed un gran numero di tecniche e strategie, non partendo da una pagina bianca ma da testi già scritti: pagine strappate da libri da macero, articoli di giornali e riviste, ma anche testi in formato digitale. Con il Metodo Caviardage si dà vita a poesie visive: piccoli capolavori che attraverso parole, segni e colori danno voce a emozioni difficili da esprimere nel quotidiano. Tra i banchi di scuola Il Metodo Caviardage consente di favorire l'apprendimento emotivo a fianco e a supporto di quello cognitivo, essendo davvero un metodo democratico poiché rende tutti, ma proprio tutto, poeti! Per questo motivo il Metodo didattico del Caviardage è stato premiato dalla Fondazione Amiotti nel progetto 2015 "Didattica del Fare – Fare per Includere"; è stato presentato dalla sua ideatrice - l'insegnante di Matera Tina Festa - al Convegno Internazionale Erickson "La qualità dell'inclusione scolastica e sociale", novembre 2017 e a SFIDE, La Didattica Innovativa, Marzo 2019, Milano, dove ha raccolto ampi consensi nazionali ed internazionali.

Classe1^D Informatica

IMPORTANTE

Importante

soffermati un po' su questa parola

e capirai che non è mai sola.

Tutto ciò che ci circonda è importante

Dai familiari ai parenti

Dagli amici ai conoscenti

Anche l'aria che respiriamo

Senza la quale noi non viviamo.

Perciò io dico a te

che stai leggendo

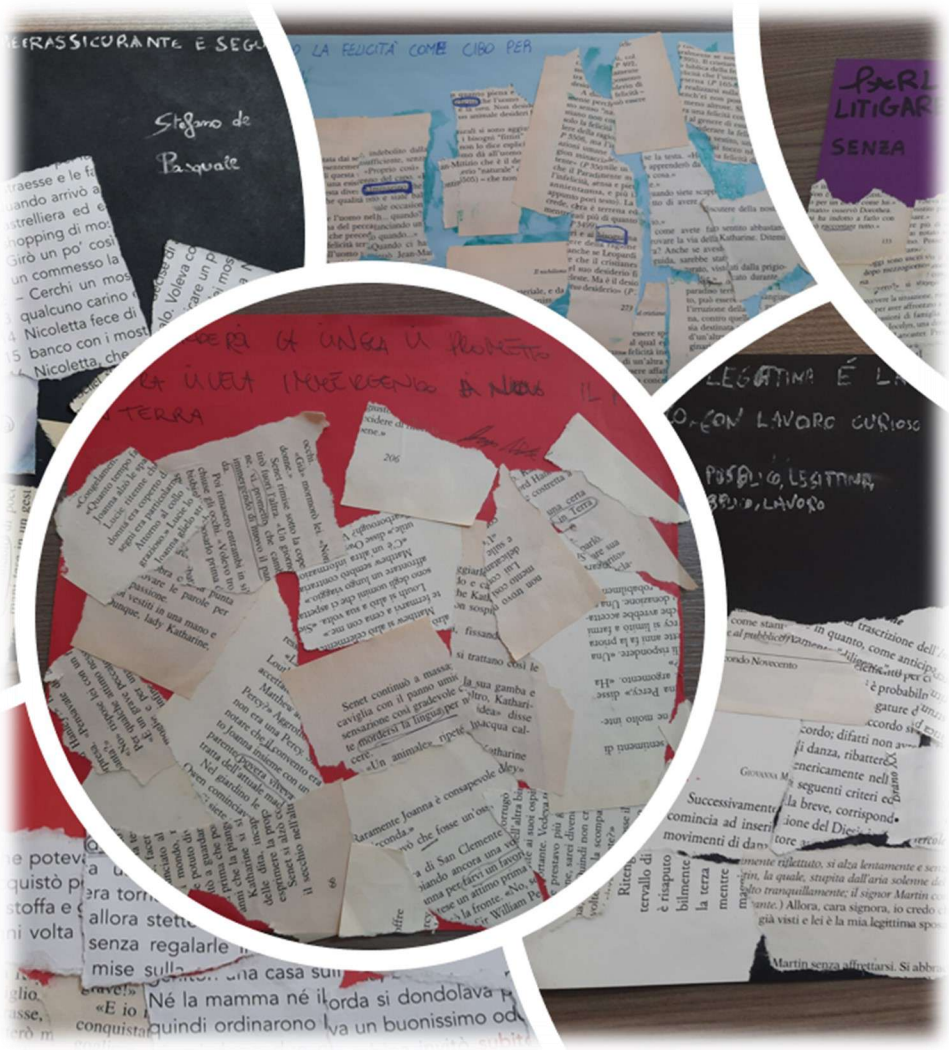
tu sei importante

non dimenticarlo,

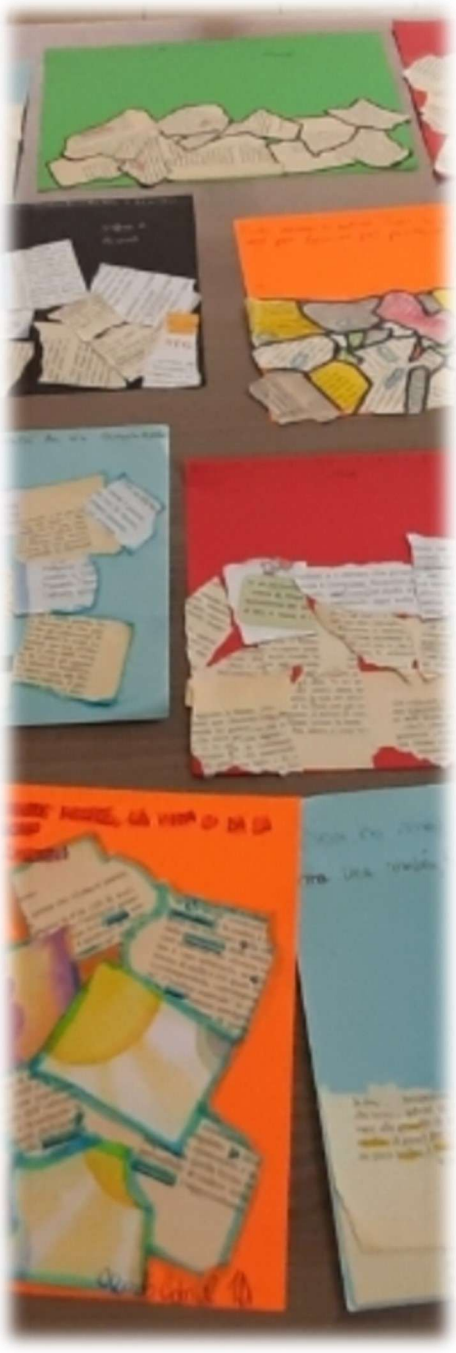
ognuno di noi lo è

non scordalo.

Domenico Curci
1^D Informatica



Fasi dell'attività di Caviardage



CIÒ CHE PER ME È IMPORTANTE

La parola IMPORTANTE significa portare dentro dei sentimenti, pensieri, ricordi profondi , passioni particolarmente significativi.

Fra le passioni una delle più importanti è la fotografia che coltivo da più di tre anni e piano piano sto perfezionando.

Potrebbe sembrare strano ma fermarsi ad immortalare un tramonto o qualunque altra cosa mi crea una forte emozione.

Inoltre ciò che per me è importante non è un oggetto ma una persona, è senza dubbio la mia mamma che con tutte le sue forze mi ha cresciuto ed educato.

Crescendo sto capendo che non è facile crescere dei figli ma l'amore che si prova per loro è inestimabile!

Forse uno dei momento più belli ed emozionanti che ho vissuto con la mia mamma è stata quella volta in cui siamo andati ad Assisi nel Natale 2019 e abbiamo visitato la città addobbata a festa e altri monumenti.

L'emozione più importante l'ho provata quando è nata la mia sorellina, ed è stato il regalo più bello che la mia mamma potesse farmi.

Emiliano Balsamo

Classe 1^D Informatica

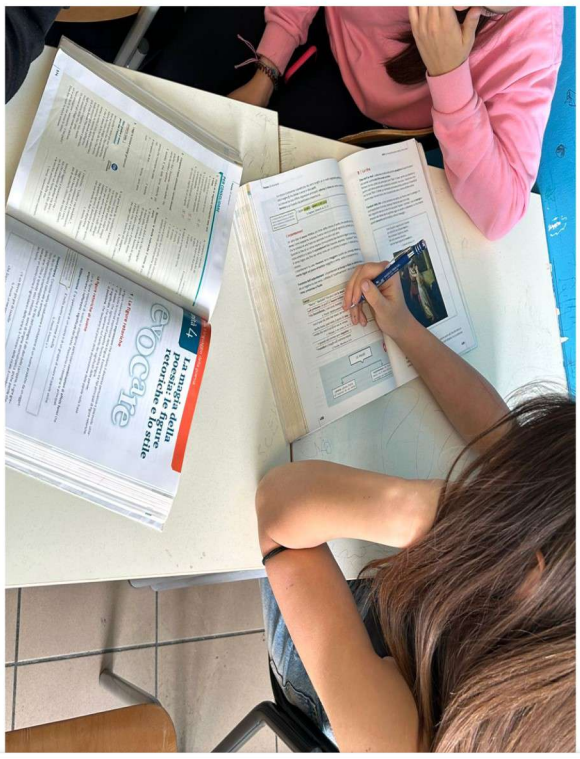
METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE

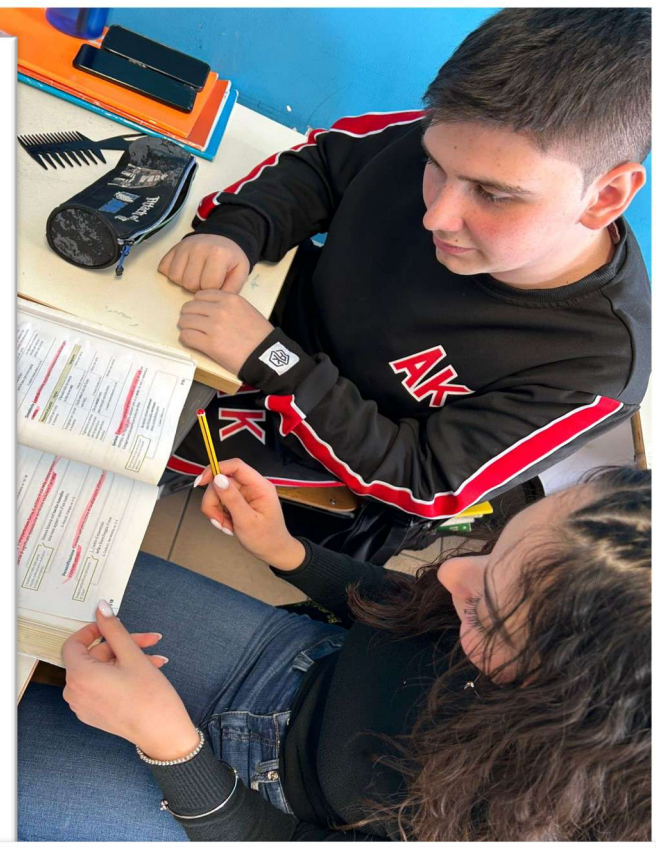
IL MESSAGGIO NELLA... CANZONE classe 2^B Biotecnologie Sanitarie

Quest'anno stiamo studiando la poesia e in questi giorni abbiamo imparato cosa sono le figure retoriche e le figure metriche. La nostra professoressa Paola Sgarro ha pensato di rendere l'apprendimento didattico di questo argomento più coinvolgente e innovativo ascoltando e analizzando alcune canzoni di artisti contemporanei che si sono esibiti quest'anno a Sanremo: Ghali e Dargen D'Amico. Il primo passo è stato ascoltare i brani "Casa mia" di Ghali e "Onda Alta" di Dargen D'Amico. Successivamente la professoressa ha proiettato alla lavagna il testo della prima canzone, "Casa mia" di Ghali e l'ha analizzata trovando rime equivoche, rime interne, chiasmo, anafore e soprattutto il tema principale: non è facile sentirsi a casa se i confini nazionali sono motivo di migrazioni e guerre. Quindi ha proiettato il testo della canzone di Dargen D'Amico e anche in questo testo ha analizzato il significato e tutte le figure retoriche presenti: personificazioni, metafore, similitudini, anastrofe, e il significato della canzone: i migranti, anche neonati, sono costretti ad affrontare i pericoli del mare per vivere una vita al sicuro, protetti dalla fame e dalla guerra. Poi abbiamo riascoltato le canzoni e ci siamo divertiti a cantarle tutti insieme. Solo attraverso questa attenta analisi abbiamo esplorato il linguaggio figurato delle canzoni che passa in secondo piano rispetto al ritmo e allo stile musicale se non si conoscono le diverse tecniche linguistiche utilizzate. Questo approccio ci ha fatto riflettere sul fatto che anche le più banali canzonette nascondono sempre un profondo significato e, per questo, c'è bisogno di un attento studio che promuova la consapevolezza della nostra bella lingua italiana in modo da poter esprimere e comprendere idee, emozioni e concetti che possono essere messaggi importanti per la società moderna o, più semplicemente, per diventare bravi cantanti.

Melissa Quitadamo
Alessia Dibiase
2^B Biotecnologie Sanitarie

Foto web





Studenti della 2^B Biotecnologie sanitarie durante l'attività di didattica integrata

IL VIAGGIO CHE RESTERA' PER SEMPRE: BARCELLONA

I ricordi della visita d'istruzione dell'ultimo anno del percorso delle scuole superiori: esperienza indelebile nel cuore e nella mente delle studentesse e degli studenti dell' I.I.S. "Augusto Righi".

Alla scoperta di Barcellona: Un viaggio tra arte, architettura e cultura
Gli studenti della scuola IIS Augusto Righi hanno recentemente avuto l'opportunità di vivere un'esperienza unica e affascinante attraverso una gita indimenticabile a Barcellona, una città che incanta per la sua vivacità, la sua storia e la sua straordinaria architettura.

Durante il nostro soggiorno, abbiamo avuto l'opportunità di visitare alcuni dei luoghi più iconici della città catalana. La maestosa Sagrada Familia ci ha accolto con la sua imponenza e la sua bellezza senza tempo, regalandoci un'esperienza spirituale e artistica unica nel suo genere. L'impressionante Parc Guell, con le sue forme sinuose e i suoi colori vibranti, ci ha trasportato in un mondo fantastico creato dalla genialità di Antoni Gaudì.

Ma le meraviglie architettoniche non si sono fermate qui. Abbiamo avuto anche il privilegio di esplorare la Casa Batlló e la Casa Milà, capolavori dell'architetto modernista catalano, dove ogni dettaglio racconta una storia e ogni angolo cela un'opera d'arte.

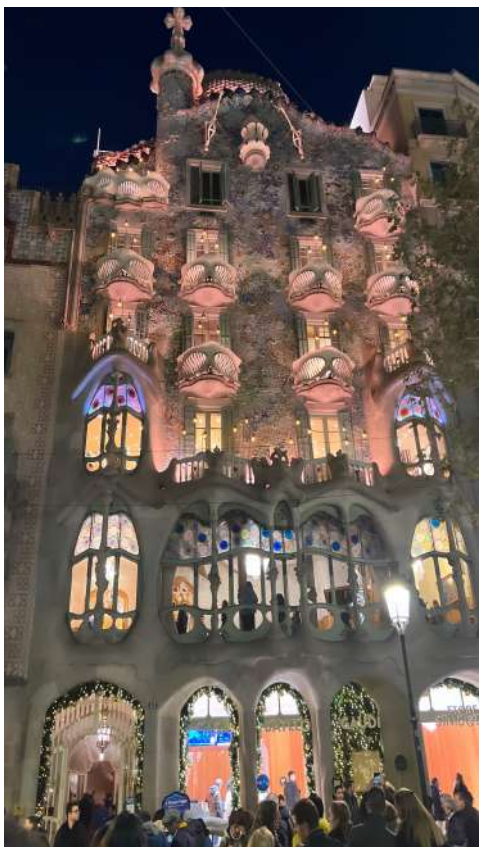
Oltre alle visite guidate, abbiamo avuto modo di immergerci nella vivace atmosfera di Barcellona, passeggiando lungo le Ramblas, assaporando prelibatezze locali nei mercati e interagendo con la calorosa e accogliente comunità locale. La città ci ha accolto a braccia aperte, permettendoci di vivere appieno la sua ricca cultura e il suo stile di vita unico.

Ma ciò che rende davvero speciale questa esperienza è stato il legame che si è creato tra noi studenti e i nostri insegnanti durante il viaggio. Oltre ad essere guide esperte, i nostri docenti sono stati dei veri e propri compagni di viaggio, incoraggiandoci a esplorare, scoprire e imparare in modo divertente e coinvolgente. I momenti trascorsi insieme hanno rinforzato i nostri legami di amicizia e ci hanno insegnato il valore della collaborazione e della condivisione.
Infatti trovarsi a quest'età lontano da casa e a dover convivere per alcuni giorni con i propri compagni di classe, è una vera e propria crescita personale; sviluppando in noi una grande responsabilità e dunque acquisire una tale maturità che ci segnerà per tutta la vita.

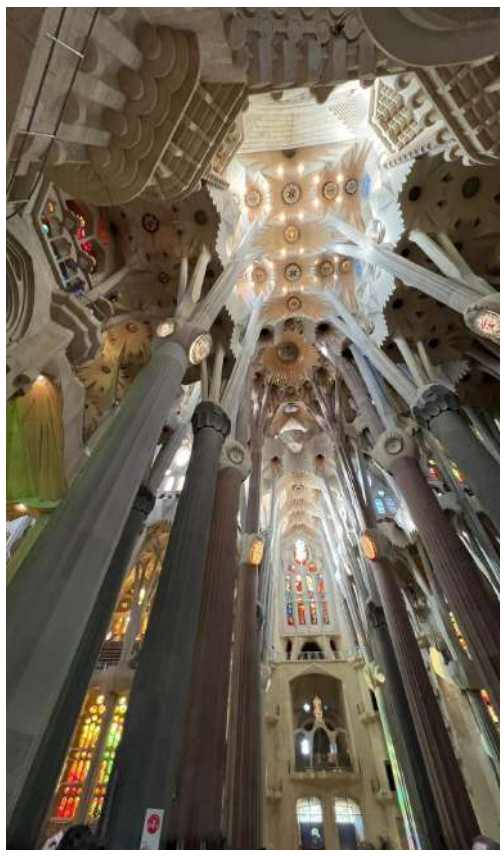
Ovviamente oltre al viaggio in sé, ed alla responsabilità di stare "soli" e distanti da casa, abbiamo visitato molto il luogo in questione e quindi abbiamo anche conosciuto una cultura e delle situazioni diverse da quelle del nostro Paese.
Quest'esperienza ha creato un legame molto più forte sia tra noi studente, ma soprattutto con i docenti: infatti trovarsi in un luogo completamente diverso da quello scolastico ha sviluppato in noi un rapporto quasi amichevole con gli stessi professori che temiamo prima di una verifica o appena entriamo in classe, e questa cosa da parte nostra è stata fantastica.

Classe 4^B Liceo Scientifico
OSA Quadriennale

La 4^BQ a Barcellona



Casa Batllò-Gaudì-Barcellona



Volta della Sagrada Familia

Barcellona: il porto

VIAGGIANDO SI IMPARA

La meraviglia e l'entusiasmo delle studentesse e degli studenti dell'I.I.S. "Augusto Righi" alla scoperta di nuovi percorsi di cultura: TARANTO fra passato e presente.

Taranto, il 17 aprile, ha accolto gli studenti e le studentesse del nostro Istituto per una gita di una giornata ricca di storia e cultura. La giornata è iniziata presto, alle 7:10, con un incontro a scuola. Alle 9:35 il gruppo ha raggiunto Taranto. Dopo aver passeggiato per la città e aver ammirato le colonne Tempio di Poseidone, la prima tappa è stata la Cattedrale di San Cataldo, il Patrono della città.

Ponte Aldo Moro Taranto

Fu costruita per opera dei bizantini nella seconda metà del X secolo durante i lavori di ricostruzione della città voluti dall'imperatore Niceforo II Foca, in seguito al saccheggio della città ad opera dei Saraceni, avvenuto nel 927, quando i musulmani distrussero definitivamente quanto rimaneva dell'antica città greco-romana. Negli ultimi anni dell'XI secolo l'impianto bizantino venne rimaneggiato e si costruì l'attuale cattedrale a pianta basilicale, in epoca normanna. Tuttavia la vecchia costruzione non fu sostituita del tutto: il braccio longitudinale, ampliato e ribassato, incorporò la navata centrale con la profonda abside della chiesa bizantina, rimasta inalterata; l'altare è posto sotto la cupola e la vecchia navata divenne il transetto, tagliato poi dalle navate laterali, lasciando in vista una serie di colonnine che decoravano l'antica costruzione. Nel 1713 fu aggiunta la facciata barocca, opera dell'architetto leccese Mauro Manieri. La cattedrale misura 84 metri di lunghezza e 24 larghezza, ha una navata centrale, due laterali e un transetto a una navata. Le tre navate sono divise da una duplice serie di otto colonne sormontate da capitelli di diversa fattura, alcuni dei quali di reimpiego da edifici antichi non più in uso. Le pareti interne, sia quelle della cripta sia quelle della chiesa, furono arricchite di stucchi e affreschi, oggi quasi scomparsi. Poi ci siamo diretti al MArTA passando vicino a palazzi storici come il Palazzo Calò. I reperti della sezione greco-romana sono sistemati in base alla tipologia dei materiali: sculture in marmo, tombe monumentali, sculture in pietra tenera, ceramiche delle necropoli, oreficerie. Due sale sono dedicate alle sculture in marmo risalenti all'età ellenistica, tra cui figurano statue realizzate con il marmo bianco proveniente dalle cave dell'Isola di Paros; vi sono poi opere minori, alcune delle quali sono copie di originali famosi. Un'altra sala espone sculture, mosaici ed epigrafi provenienti da edifici pubblici e privati, tra cui figurano le teste in pietra di carparo risalenti al periodo romano.

Cattedrale di San Cataldo– Taranto

Le sale dedicate alla ceramica proveniente dalla necropoli sono organizzate secondo un percorso cronologico che va dal periodo della fondazione di Taranto fino all'età arcaica, tra cui figurano le ceramiche protocorinzie e corinzie realizzate nella città di Corinto e poi esportate, provenienti per la maggior parte da corredi funerari. Dalle necropoli di età arcaica provengono, invece, i vasi in argilla rosata con figurazioni in nero, con illustrazioni di personaggi e scene della mitologia e dell'atletica. Di rilievo è la collezione di oggetti in oro risalenti al periodo che va dall'età arcaica all'epoca bizantina, con esemplari di pregio e di straordinaria fattura, nonché piccoli oggetti di uso comune, tra cui specchi, scatole porta trucco e spilloni.

Museo archeologico M.AR.TA

Dopo una visita al Museo, il gruppo ha fatto un viaggio in battello sul Mar Piccolo, passando vicino al Porto della Marina Italiana. Qui, tra sommergibili e navi militari, abbiamo anche ammirato il Ponte Aldo Moro, che collega le due parti della città. Alle 16:00 abbiamo preso il bus per tornare a casa. Il viaggio a Taranto è stato un'esperienza interessante e piacevole, una città ricca di storia e che offre anche esperienze che rimangono impresse

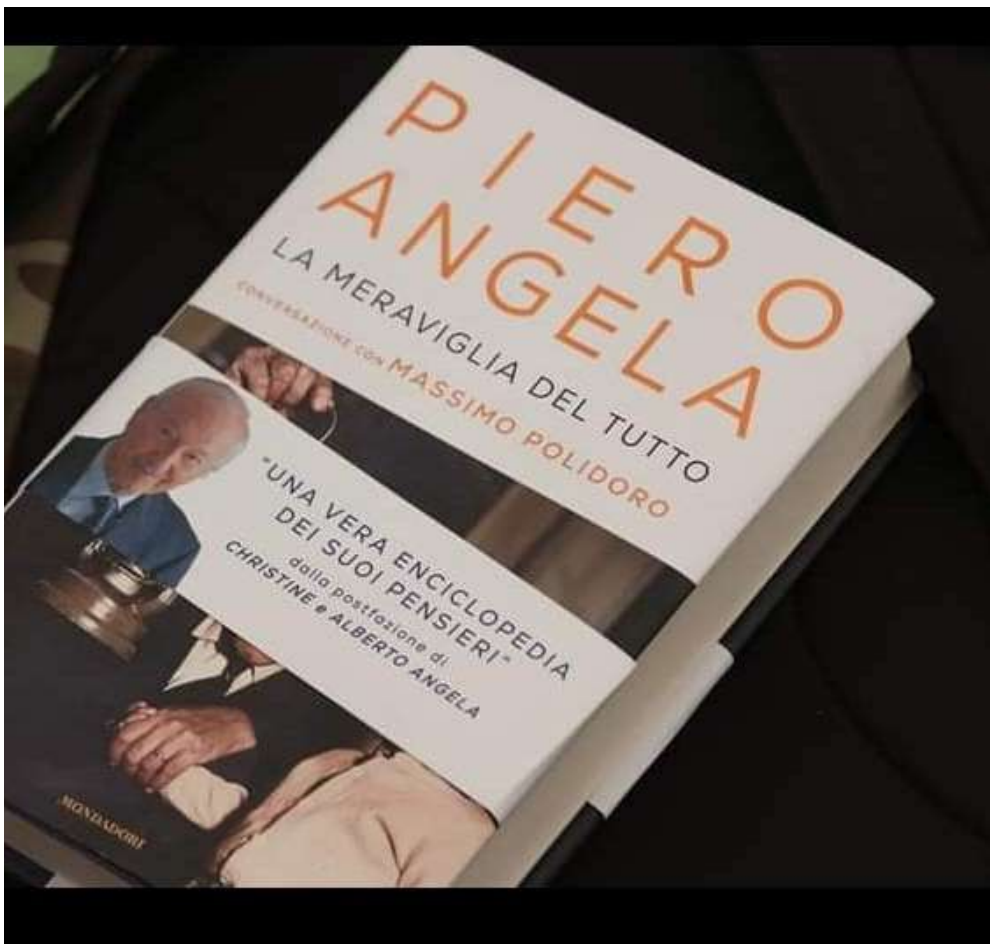
Nicola Curiello
classe2^B Liceo Scientifico
Scienze Applicate Quadriennale

INCONTRO CON LA CULTURA AL *RIGHI*: MASSIMO POLIDORO

GIORNALISTA E DIVULGATORE SCIENTIFICO

Il giorno 18 aprile si è tenuto, presso l'I.S.S Augusto Righi di Cerignola, l'incontro con il giornalista e divulgatore scientifico Massimo Polidoro. L'autore è stato accolto dagli alunni dell'Istituto partecipanti al "progetto lettura". che vedeva come impegno la lettura del testo "La meraviglia del tutto", un viaggio attraverso i pensieri di Piero Angela, un grande personaggio nel panorama scientifico italiano. L'autore ha coinvolto i ragazzi raccontando della sua esperienza personale con Piero Angela, di come. attraverso una lettera. abbia catturato l'attenzione del divulgatore e di come, grazie a lui, sia riuscito a intraprendere una carriera partendo dall'America. Polidoro inserendosi nell'ambiente della documentazione e della scienza è riuscito ad avere una grande risonanza. anche grazie alla sua partecipazione nel CICAP. Quest'ultima è un'organizzazione di diffusione prettamente scientifica di cui Polidoro è segretario nazionale. L'incontro è proseguito con alcuni interventi da parte dei ragazzi che hanno posto all'autore le proprie curiosità: domande che spaziavano dall'ambito personale alle prospettive future e al campo scientifico. La conoscenza di questa personalità ha permesso, alle nuove generazioni, di capire che, con una piccola passione si può fare qualcosa di grande, con la curiosità si esplorano nuovi mondi e con la conoscenza si conosce invece il proprio mondo. L'incontro si è poi concluso con la firma delle copie del libro da parte dell'autore, dedicando un "tanti auguri" ai ragazzi con la speranza di poter, anche loro, raccontare "la meraviglia del tutto".

Francesca Dattero
Classe 3^B Liceo Scientifico
OSA Quadriennale



Che cos'è la meraviglia?

La meraviglia è quel qualcosa che in un momento di "quiete" ti risveglia l'anima. Quel qualcosa che anche all'età di 90 anni ti fa dire frasi come "non ho paura di morire". Forse abbiamo così tanta paura della morte non perché lasciamo la vita, ma perché andiamo incontro all'ignoto. Sappiamo bene che la vita continuerà senza di noi. E forse questo il motivo della nostra paura? Il non sapere cosa succederà alle persone che amiamo? Oppure, semplicemente, abbiamo paura di perdere quel qualcosa che ci è appartenuto per così tanto. Dopo la nostra morte, tutta quella meraviglia a cui abbiamo dedicato sorrisi e occhi lucidi, dove va?

Forse rimane alle persone che amiamo. Decidiamo di cedere la nostra meraviglia per farne qualcosa di grande. La meraviglia è lasciare quella linea che gli altri che verranno dopo di noi continueranno a disegnare aggiungendovi più colore. Se è così, spero di poter dire anch'io un giorno "non ho paura di morire".

Francesca

Massimo Polidoro con le studentesse e gli studenti dell'I.I.S. "Augusto Righi"

EDUCAZIONE CIVICA

Percorso di educazione all'economia del futuro che aiuta gli studenti a confrontarsi con la realtà circostante e a diventare cittadini migliori

IL FUTURO: UNA MONETA GREEN

La digitalizzazione sta cambiando le nostre abitudini di pagamento. Un euro digitale sarebbe una forma elettronica di contante per un mondo digitalizzato. Darebbe ai consumatori la possibilità di utilizzare la moneta della banca centrale in forma digitale, in aggiunta alle banconote e monete. Le modalità di pagamenti nel corso degli anni sono diventate sempre più varie. Se per molto tempo il contante è stata la modalità più utilizzata, negli ultimi decenni, e in particolare durante il periodo della pandemia, il pos ha avuto una notevole impennata .

La moneta virtuale ha attirato l'interesse di molte aziende private e in particolare dei governi come ad esempio l'Unione Europea che ha deciso di avviare la sperimentazione dell'euro digitale.

Di cosa si tratta? La CBDC (Valuta Digitale della Banca Centrale) sarebbe l'equivalente elettronico dell'euro fisico (banconote e monete), con lo stesso valore della moneta cartacea. La valuta potrebbe essere utilizzata per pagare in modo veloce all'interno dell'Unione Europea in maniera estremamente sicura perché la validità legale le viene garantita dalla Banca Centrale Europea.

Ma come funziona e come si gestisce l'euro digitale?

Questa moneta virtuale consente ai cittadini di aprire un conto bancario online presso la Bce. Il compito dell'apertura dei conti verrà affidato alle singole banche nazionali oppure alle fintech che metteranno a disposizione dei loro clienti dei portafogli virtuali. Al tempo stesso verrà posto un limite agli euro digitali che le singole persone possono possedere oppure si imporrà un tasso oltre una certa soglia finanziaria per evitare che ci sia la tentazione di svuotare i conti delle banche commerciali.

I conti saranno sempre controllati e gestiti dalla banca centrale del paese, dal governo oppure da altre compagnie regolamentate. Le monete digitali che verranno depositate su questi conti potranno essere utilizzate per pagare piccoli importi mediante dispositivi che funzionano col Bluetooth o altre comunicazioni wireless come l'NFC (la tecnologia Near Field Communication).

Perché la BCE punta sull'euro digitale?

È semplice da utilizzare, priva di rischi e funzionale: sono queste le caratteristiche a cui punta la Banca Centrale Europea nel creare l'euro digitale. La BCE vuole evitare che i pagamenti digitali siano un'esclusiva del settore privato. Il suo obiettivo è creare una valuta "green", che avrebbe il vantaggio di un minore impatto ambientale rispetto agli attuali sistemi di pagamento

Quando entrerà in circolazione l'euro digitale?

Questa moneta non arriverà prima del 2026. Questo perché prima di decidere se metterla in circolazione bisogna effettuare una fase di sperimentazione che può durare alcuni anni. In questo periodo si deve capire se la moneta è in grado di rispondere alle esigenze di chi la utilizza e se gli istituti finanziari sono in grado di fornire la valuta virtuale e in che modalità. Quando si pagherà con l'euro digitale, non esisteranno le commissioni, sia a livello nazionale, sia frontaliero. Inoltre, non sarà necessario avere un conto bancario, perché si potrà pagare digitalmente comunque. Ciò andrà a beneficio dell'inclusione finanziaria e digitale, riducendo il digital divide.

Antonio Dascienzo
Classe 4^ B Informatica

E

Euro moneta green-foto web

IL SEGRETO DELLA FELICITA'

Interessanti riflessioni per rispondere all'arcano più antico di sempre: c'è una ricetta per la felicità?

Nel tumulto della vita moderna, tra gli affanni quotidiani e le sfide che ci attendono ad ogni angolo, c'è una domanda che continua a stimolare la mente umana: cos'è la felicità e come possiamo trovarla?

È un interrogativo che ha affascinato filosofi, scienziati e persone comuni per secoli. Noi ci immergeremo nelle profondità di questo tema affascinante, esplorando le diverse dimensioni della felicità e cercando di gettare luce su questo enigma intramontabile.

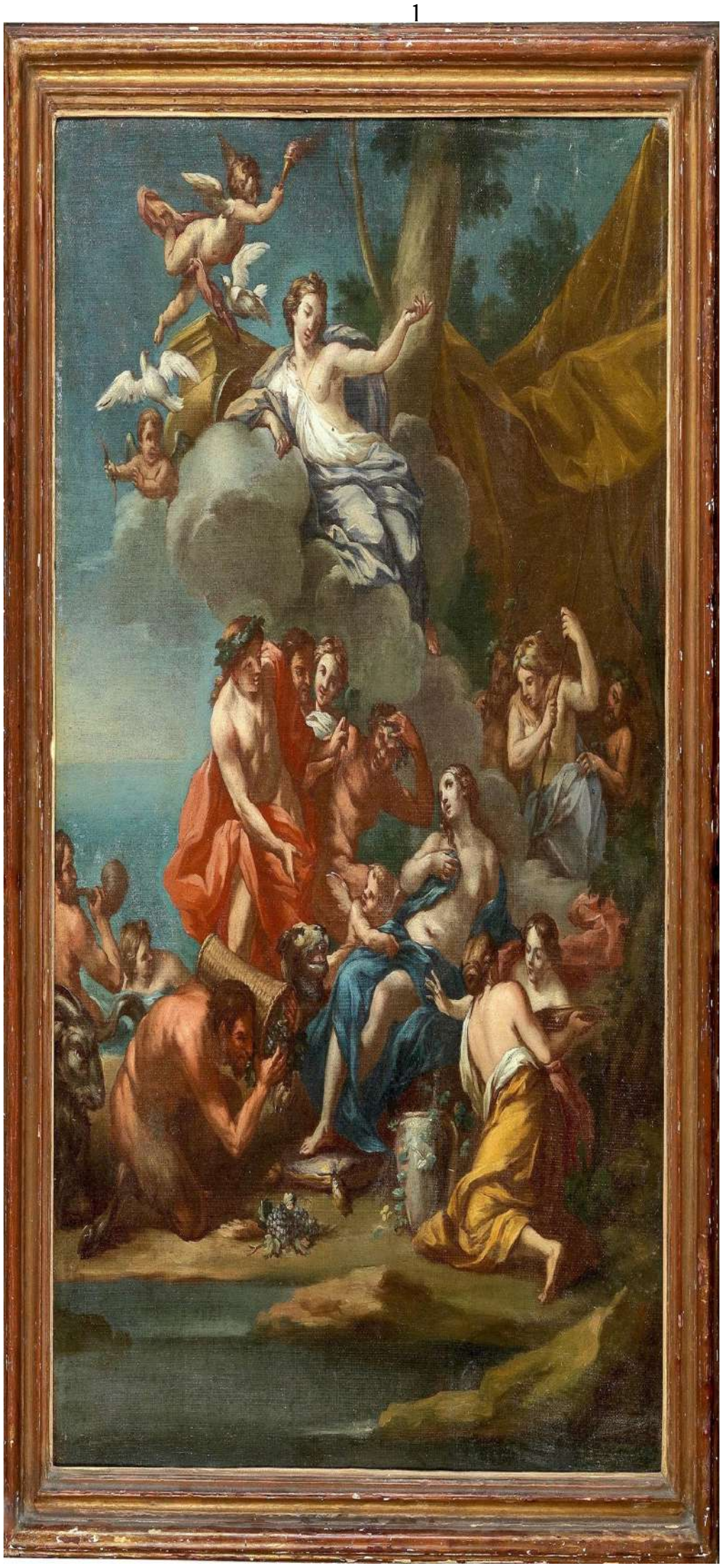
Un famoso proverbio latino, "Faber est suae quisque fortunae" asserisce che ognuno è fabbro della propria fortuna, ognuno si costruisce il suo destino, almeno in parte, il proprio destino.

Da Socrate a Epicuro, da Kant a Nietzsche, la filosofia ha offerto una miriade di interpretazioni sulla felicità e sul suo significato: alcuni pensatori affermano che la felicità è il risultato di una vita virtuosa e autentica, per altri può essere trovata nel successo professionale o nella ricchezza materiale. Mentre, gli psicologi affermano che quando usiamo l'espressione "essere felici", ci riferiamo a un'emozione particolare, o tuttalpiù a un sentimento. Le emozioni sono reazioni a situazioni specifiche, e sono intense e di breve durata. Gli stati d'animo sono più duraturi ma altrettanto mutevoli. Nel corso della vita siamo destinati a sperimentare di continuo emozioni e stati d'animo di diversa natura. Ecco perché pensare di raggiungere la felicità una volta per tutte è un obiettivo impossibile.

Sebbene non esista una ricetta che ci dica come essere felici, alcuni suggerimenti possono aiutarci a raggiungere questo obiettivo. Per prima cosa, è necessario imparare ad accettarsi per quello che si è e non cercare di essere qualcun altro. Bisogna imparare ad essere gentili con sé stessi e a concentrarsi sulle cose positive della propria vita. Allo stesso modo occorre anche imparare ad accettare gli altri per quello che sono, senza giudizi. Poi è necessario imparare a gestire le proprie emozioni, cercando di non lasciarsi dominare dagli stati d'animo negativi. Infine, è importante avere uno scopo nella vita, qualcosa per cui vale la pena lottare. È importante riconoscere che non esiste una formula universale per la felicità; ognuno di noi deve scoprire ciò che nutre il proprio spirito e portarlo nella propria vita.

Forse, alla fine, la vera felicità risiede nel famoso "Carpe Diem" che ha attraversato i secoli passando dall'età il Magnifico, nella Canzone di Bacco il poeta invita a non attendere il domani, a non indugiare e a cogliere la spensieratezza e la gioia di vivere. Il 20 marzo è la Giornata internazionale della Felicità, istituita dall'Assemblea generale dell'Organizzazione delle Nazioni Unite. L'obiettivo dell'Onu è celebrare la felicità in ogni sua forma, essendo uno dei diritti fondamentali dell'uomo da tutelare e garantire, perché il benessere di una nazione non si misura con il reddito ma con la felicità.

1



.Trionfo di Bacco e Arianna– Inno alla felicità
FILIPPO LAURI (ROMA, 1623 - 1694)
(foto web)

Rocco Monaco, Noemi Patruno, Mariapia Upupa
Classe 3^Biotecnologie Sanitarie

I

"Il naufragar m'è dolce in questo mare"

Rubrica di scrittura inedita delle studentesse e degli studenti dell' I.I.S. *Augusto Righi*

*Al Memorial Carbone (quest'anno alla 18^ edizione), **premiata** per la Categoria "Scuole Superiori" **Antonia Iacobazzi**, studentessa della classe 2^ del **Liceo Scientifico Opzione Scienze Applicate quadriennale** dell'IIS "Augusto Righi" di Cerignola. La poesia intitolata **"La città errante"** evoca una città che, nell'evoluzione dei suoi versi, sembra assimilarsi ad un io interiore che viene nostalgicamente sognato quale origine e radice che si allontana nel tempo.*

Foto web

CITTÀ ERRANTE

Ritorna a quella notte stellata
La mente mia, la osserva allontanarsi
Sfuggente, immemore

Il sorriso ancora infante, ignaro del proprio destino
in quel momento il cuore sperava ardentemente in un ritorno

La mia città errante, strappata dal destino
Il tempo scorre, ne rimane il dolce ricordo
Il mio veliero, il mio posto sicuro

Non un addio, una rotta di ritorno.

Antonia Iacobazzi

TecnoRighi

Prodotto dall'I.I.S. "Augusto Righi"
Via Antonietta Rosati, 3, Cerignola

Direttore responsabile
Dirigente scolastico Maria Rosaria Albanese

Coordinamento redazione-Impaginazione
Professoressa Elvira Daddario

Coordinamento editoriale
Professoresse Elvira Daddario, Rita Digioia, Sabina Di Michele, Dominga Lisco, Irma Esposito, Angela Novia, Francesca Roscino, Paola Sgarro, Grazia Valentino, Sabina Zamparese, Maria Altomare Farano, Annamaria Senatore.

Redattori
Classe 1^B Liceo OSA quadriennale, Classe 4^B Liceo OSA quadriennale-Classe 3^B Biotecnologie Sanitarie,-Classe 4^A Elettronica-Classe 1^D Informatica-Stelian Vito Gallo-Lucia Pezzella-Ludovica Trombetta-Antonella Iaculli -Gabriele Liguori-Felice Setteducati- Melissa Quitadamo -Alessia Dibiase-Antonio Dascienzo-Nicola Curiello-Francesca Dattero-Rocco Monaco-Noemi Patruno-Mariapia Upupa-Antonia Iacobazzi.
Si ringrazia la prof.ssa Savina Zamparese.